

SONNIFERO ZOMBIE SPA



Illustrazione di Matteo Pericoli © 2000

Lui. Aspetti che la lascio passare. Questi sedili sono proprio scomodi.

Lei. Grazie. Odio i viaggi in aereo. Prenderò subito una pastiglia.

Lui. «Sonnifero Zombie»? Sembra potente. Mi sa che la nostra conversazione si ferma qui... La sveglio quando atterriamo?

Lei. No, non si preoccupi. Questo sonnifero toglie la coscienza ma lascia intatte tutte le altre funzioni intellettuali e fisiche: potrò parlare con lei, guardare il film, compilare i moduli per l'ufficio immigrazione. È un buon modo per sopportare l'aereo senza far la figura di un sacco di patate.

Lui. Che cosa vuol dire? Se perde la coscienza non si addormenta profondamente?

Lei. Questo è quello che succede dal mio punto di vista. La pastiglia fa effetto, blackout completo, e la luce ritorna quando finisce l'effetto. Ma dal suo punto di vista non cambia nulla. Io continuo a parlare, a rispondere in modo sensato alle sue domande, a farle domande, e lei non si accorge nemmeno della differenza.

Lui. Non capisco come sia possibile!

Lei. La ricerca farmaceutica si è appropriata di un'idea filosofica. Il filosofo David Chalmers ha studiato nel dettaglio gli zombie in un libro sulla coscienza, e la nostra ditta ha investito miliardi per brevettare il Sonnifero Zombie. La coscienza, vede, è un fenomeno molto molto labile, una schiuma sopra le profondità oceaniche della mente. Se lei toglie la schiuma, le onde non cambiano. La mente continua a funzionare anche senza coscienza. In fondo il cervello è una macchina che elabora informazioni. Dato che ho gli occhi aperti, il mio cervello continua a registrare informazioni ed elaborarle, e a controllare le mie azioni e decisioni. La sola differenza è che da nessuna parte nella mia mente viene proiettato il film della coscienza, che in realtà è un lusso, un capriccio estetico.

Lui. In effetti avevo letto che solo noi esseri umani abbiamo il privilegio di una forma di coscienza. Per Cartesio cani e gatti sarebbero degli automi — come zombie, per l'appunto.

Lei. Il che non ci impedisce di trattarli in modo diverso da come tratteremmo un robot. E come avrà notato, sta trattando anche me in modo del tutto normale.

Lui. Mi scusi, ma quanto ci mette il sonnifero a fare effetto?

Lei. Oh, ha efficacia immediata. Non appena l'ho preso, ho perso coscienza.

Lui. Vuol dire che lei mi sta parlando nel sonno? Non so se voglio continuare questa conversazione. . . Ma come fa a sapere se dorme o se è sveglia?

Lei. È un buon prodotto. Ho tutte le ragioni di pensare che in questo momento sono priva di coscienza (tenga, legga il foglio illustrativo), e in effetti sono come cieca e sorda, sprofondata in un sonno senza sogni; ma come le ripeto questo non cambia niente per tutte le interazioni che ho col mondo che mi sta attorno. Forse la mia conversazione la annoia? Mi spiacerebbe molto.

Lui. No, si figuri. Mi dica, è da molto che lavora per Sonnifero Zombie Spa?

Lei. Da qualche anno, perché?

Lui. Mi domando se il vostro prodotto abbia successo. Tra le mie letture filosofiche ho visto che c'è addirittura chi pensa che la coscienza sia una maledizione. Non solo per via dei viaggi in aereo: ci sono tante circostanze nella vita in cui vorremmo non essere consapevoli di quanto succede, e non mi stupirebbe scoprire che avete molti clienti.

Lei. Oh, ne abbiamo moltissimi. Salendo sull'aereo ho visto che anche i piloti avevano una buona scorta del nostro prodotto. Li capisco: è una bella noia attraversare l'oceano quattro volte al mese.

Lui. Come! Questo aereo è pilotato da due zombie?

Lei. Non si preoccupi. La medicina è stata sperimentata e autorizzata da tutte le autorità sanitarie mondiali. Anzi, dato che la vedo agitata, perché non prende una pastiglia anche lei? Omaggio della ditta.